



WEEKEND A...

# Nel ricordo della Passione di Cristo

Una commovente celebrazione della Via Crucis è l'occasione per conoscere Atella, nel cuore della Basilicata

Incorniciata scenograficamente da verdi vallate, la cittadina di Atella si trova a una quarantina di chilometri da Potenza su un poggio che sovrasta la valle di Vitalba. Il borgo ha origini incerte, dato che secondo la tradizione sarebbe sorto nel 210 a.C., dopo la resa ai romani della omonima città campana per opera di alcuni dei suoi abitanti che preferirono edificare la nuova Atella in questo sito; ma notizie certe documentano che l'abitato fu edificato nel '300, quando Giovanni d'Angiò, sestogenito del Re Carlo II, lo fece popolare promettendo ai suoi nuovi abitanti, che infatti accorsero in massa, di non far pagare loro le tasse per dieci anni; nel secolo seguente il borgo divenne un centro fiorente,

riempiendosi di chiese e palazzi, prima di cominciare un lento declino a causa di alcuni terremoti e della malaria che imperversava nella zona.

Nel perimetro dell'ex borgo murato, scandito ancora oggi da viuzze lastricate e racchiuso in parte da brani di mura, si penetra attraverso Porta Melfi, oltre la quale si allarga il simbolo cittadino, cioè la Torre Angioina, l'ultimo elemento rimasto del poderoso Castello abbattuto dal terremoto del 1694, che era dotato di quattro torri laterali di guardia ed era circondato da un profondo fossato, al punto che fu in grado di resistere a due lunghi assedi a cavallo tra il '300 e il '400.

Tutt'attorno si allargano quiete



viuzze su cui si affacciano costruzioni multicolori e portali decorati, interrotte da piazza Matteotti, con il Municipio caratterizzato da un portale del '300, alle cui spalle è visibile la chiesa di San Benedetto col Monastero delle suore Benedettine, con una bifora trecentesca sulla facciata. Poco più avanti ci si ritrova nella piazza della Cattedrale, dedicata a Santa Maria ad Nives, la cui facciata è scandita da archetti pensili, con un portale decorato da un doppio ordine



di stipiti e capitelli, mentre al suo interno vi è una cappella con resti di affreschi e dipinti nonché un antico Crocifisso ligneo del '400.

Un'atmosfera sonnolenta caratterizza Atella tranne nel pomeriggio del Giovedì Santo, quando prende il via la manifestazione della Passione e della morte di Cristo con oltre cento figuranti, secondo una tradizione che ha oltre cinquant'anni; in questa occasione le viuzze lastricate e le ampie piazze della cittadina diventano infatti lo scenario della sacra rappresentazione della Via Crucis, tratta dagli scritti evangelici, in un mix di sentimento religioso, impegno culturale, folklore e teatro popolare.

All'inizio del pomeriggio la vasta piazza davanti alla Cattedrale, che fa anche da villa comunale, diventa la location del tribunale in cui Pilato giudica Gesù, lavandosene poi le mani con una condanna a morte



voluta dagli ebrei e rinnovando per l'ennesima volta una tragedia vecchia di duemila anni. I personaggi dei Vangeli, così come gli episodi della

Passione, si susseguono tra le vesti rosse dei centurioni in armi e gli sfarzosi costumi dell'antica Palestina, che fanno della cittadina una perfetta





“Gerusalemme lucana”; si assiste così alla flagellazione di Gesù con un pathos molto realistico e una cura meticolosa dei dettagli, prima che sia caricata sulle spalle del Cristo una pesante croce che si porterà poi dietro lungo le viuzze lastricate del paese, incontrando la Samaritana, la Veronica e la Madonna che grida il suo incontenibile dolore di madre.

La folla segue con grande partecipazione la Via Crucis e gli abitanti-attori di Atella, paludati nelle antiche vesti che incarnano perfettamente i palestinesi di duemila anni fa; dopo le tre cadute si giunge al momento più drammatico, alla periferia del paese, quando Gesù in compagnia dei due ladroni viene crocifisso e sbeffeggiato prima di

esalare l’ultimo respiro, tra il grido disperato della Madonna e la richiesta di Cristo al Padre di perdonare i suoi persecutori “perché non sanno quello che fanno”, nel rinnovarsi di una tragedia che lascia posto, ancora una volta, alla speranza di rinascita per l’umanità.

*Mimma Ferrante e Maurizio Karra*



#### Come arrivare:

Atella si raggiunge percorrendo da Potenza la S.S. 658 verso nord per circa 40 chilometri.

#### La sosta:

PS nel parcheggio di via Annunziata (GPS N. 40.88170 – E. 15.65336), a 300 metri da Porta Melfi, che segna l’ingresso al centro storico di Atella.

## Focus

La cittadina di Atella è descritta in uno degli itinerari della guida “Obiettivo Campania e Basilicata” di 200 pagine con circa 356 foto a colori, curata come tutte quelle della collana LE VIE DEL CAMPER – Fotograf Edizioni da Mimma Ferrante e Maurizio Karra; potete sfogliare qualche pagina del volume su <https://www.leviedelcamper.it/doc/CB.pdf>. La guida è prenotabile all’indirizzo web <https://goo.gl/TMMS4V>.

